

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Scuola media Monteriggioni



Classe 2C: Aifa Abdelmouhib, Betti Lorenzo, Botti Francesca, Bohzanaj Marco, Capresi Asia, Castagnini Carlo, Castagnini Sara, Cevese Ambra, Cimino Dario, Da Frassini Egle, Fantoni Ulisse, Fortunato Alessandro, Gala Christina, Giudilli Matteo, Gorelli Francesco, Ismailaj Eraldo, Lambardi Lucia, Marconi Giovanni, Olla Agata, Papini Alessandro, Pistolesi Giulio, Provvedi Alessia, Rocchigiani Agata, Semplici Emma, Sestini Claudia, Trezzi Emma.
Docente Tutor: Monica Marzini
Dirigente Scolastico: Lucia Regola

Nuova pandemia: emergenza social

Ci siamo chiesti quale effetto abbia avuto il Covid su di noi. Siamo d'accordo: troppo tempo su Internet

Con il termine "nuova pandemia" si intende l'utilizzo eccessivo di dispositivi elettronici, in particolar modo dei social network e dei videogiochi. È uno degli effetti che la pandemia ha avuto su noi adolescenti, perché ci ha costretti a restare chiusi in casa per svariato tempo. Durante l'emergenza il tempo che bambini e ragazzi hanno trascorso davanti agli schermi e in rete è sicuramente aumentato. Infatti, anche in mancanza di un ritrovo come la scuola, gli adolescenti hanno trasferito parte della loro socialità sul web. Le cause sono anche il fatto che molto probabilmente i genitori non hanno trovato alternative, non potendo frequentare amici, o che, lavorando da casa, stanno altrettanto tempo davanti agli schermi.

Questo problema colpisce soprattutto gli adolescenti di età 16-17-18 anni, specialmente i maschi, afferma uno studio

L'ANALISI

I consigli ai genitori dell'ospedale Bambin Gesù per evitare i rischi legati all'abuso



Attenti a vivere in un mondo parallelo

dell'Università di Helsinki, ma secondo noi riguarda anche i più giovani: nella nostra classe, grazie ad un veloce sondaggio, abbiamo confermato che trascorriamo in media sui social dalle 2 alle 6 ore. Le conseguenze possono essere un peggior rendimento scolastico per le ore perse, la perdita del normale ritmo e delle ore del sonno che sono

importanti per la salute, il peggioramento della vista e dolori fisici alla schiena o al collo.

Uno studio dell'Università del Michigan, inoltre, ha evidenziato che l'abuso dei social è comparabile alla dipendenza dalle droghe. I partecipanti sono stati sottoposti ad un test psicologico basato sul gioco d'azzardo che aiuta ad osservare come gli

interessati prendono decisioni. È emerso che a prendere le decisioni peggiori sono state le persone che usano troppo i social, proprio come i tossicodipendenti.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una crescita dell'uso di internet che ha cambiato il nostro modo di vivere e di creare relazioni. Le conseguenze sociali, in particolar modo per le nuove generazioni, sono varie. Ad esempio si possono verificare diverse patologie che hanno osservato anche i medici, e su questo argomento abbiamo voluto approfondire con una psicologa. Inoltre si è diffuso il cyberbullismo, che può creare gravi disagi psicologici alla vittima, fino al suicidio. I social hanno infatti la grande capacità di influire sul nostro umore che può far sentire le persone sole o depresse. Gli esperti, ad esempio l'Ospedale Bambin Gesù, per evitare i rischi legati all'abuso dei social, ritengono che sia importante il controllo dei genitori riguardo a: limitare le ore su internet, controllare l'accesso al computer, trovare alternative gratificanti, permettere ai bambini di annoiarsi per sviluppare la creatività, consultare uno psicologo, se necessario

L'intervista

Ma la dipendenza da Facebook e Tik tok esiste? Lo abbiamo chiesto ad una dottoressa

Approfondimento con la psicologa dell'adolescenza effettuato via Meet

In questi giorni abbiamo consultato la dottoressa Cristina Rigacci. Alle nostre domande ha risposto che in generale è stato notato un aumento di richieste di aiuto soprattutto da adolescenti che sono nel momento di transizione (tra medie e superiori, o all'inizio dell'università). I problemi vanno dall'ansia, alla depressione, mal di testa, tic e dermatiti. Anche se non è possibile collegarli direttamente alla

pandemia. A richiedere aiuto forse sono più le ragazze che i ragazzi: secondo lo stereotipo, tendono a essere più riflessive. Durante le chiusure per molti adolescenti colpiti dalla noia è aumentato il tempo su Internet. Anche perché in questo periodo è mancata l'esplorazione dello spazio e del tempo, tipica della fase di sviluppo, sostituita da quella virtuale. Che però non consente di sperimentare i limiti necessari nella vita reale. La dr.ssa sostiene che sia importante il controllo dei genitori perché gli adolescenti non sanno ancora darsi limiti da soli. Anche se se ne parla, non è ufficialmente riconosciuta una dipen-



denza da social. Dobbiamo però capire che diventa tale, come qualsiasi altra attività, quando risulta l'interesse esclusivo, senza spazio per altri svaghi o relazioni, soprattutto se si è consapevoli che può nuocere alla salute, ma si continua lo stesso.

L'indagine

Cosa dicono i nostri coetanei

Le percezioni dei compagni tra consapevolezza e resistenza

Abbiamo svolto un'indagine facendo alcune domande sull'argomento alle classi terze della nostra scuola, 60 alunni. Da questa indagine è risultato che in media i ragazzi stanno sugli schermi da 1 a 6 ore al giorno. In questo lasso di tempo, la maggior parte dei ragazzi preferisce frequentare social come Instagram, Tik Tok, Youtube o Wha-

tsapp, più che giochi online. In media i ragazzi pensano che il tempo massimo per quest'attività affinché non si creino danni vada da 1 a (!) 6 ore. Riguardo la conoscenza dei rischi associati all'abuso dei social, solo 4 compagni non ne conoscono alcuni. Abbiamo chiesto di elencarne almeno uno: la scelta è andata soprattutto ai danni cerebrali dovuti alle radiazioni del pc o del telefono, o a problemi alla vista come la miopia. Gli altri danni elencati sono stati il rischio che l'abuso diventi dipendenza e il furto dei dati personali. Alcuni hanno aggiunto il pericolo di isolamento, di subire atti di pedofilia, cyberbullismo, stalking e rischi di sicurezza per l'interazione con sconosciuti. Fortunatamente molti genitori della nostra scuola sembrano essere sensibili a questi problemi: un quarto di essi però non ha imposto un limite di tempo sui social.